

Elaborazione della valutazione ambientale strategica
del P.C.C.A. dei comuni della Carnia

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' ALLA VAS

Piano di classificazione acustica dell'Associazione Intercomunale
dell'Alta valle del But

Dott. For. Angelo Tosolini



dicembre 2013

1. Introduzione

- 1.1 La Valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Metodologia di analisi ambientale

2. Il quadro ambientale

3. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello Comunitario, Statale, Regionale

4. Descrizione del P.C.C.A. dell'Associazione di Comuni del Parco Intercomunale delle Colline Carniche

- 4.1 Contenuti del Piano e strategie
- 4.2 Metodologia di raccolta dei dati
- 4.3 Individuazione delle Unità territoriali
- 4.4 Rilievi fonometrici
- 4.5 Scelte di carattere generale
- 4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

5. Gli indicatori

PALUZZA (pa)

- pa1. Scelte adottate di carattere generale
- pa2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- pa3. Valutazione del P.C.C.A. di Comeglians
 - pa3.1 Valutazione del Piano
 - pa3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - pa3.3 Valutazione delle previsioni
 - pa3.4 Valutazione di incidenza ambientale

TREPPA CARNICO (tc)

- tc1. Scelte adottate di carattere generale
- tc2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- tc3. Valutazione del P.C.C.A.
 - tc3.1 Valutazione del Piano
 - tc3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - tc3.3 Valutazione delle previsioni
 - tc3.4 Valutazione di incidenza ambientale

CERCIVENTO (ce)

- ce1. Scelte adottate di carattere generale
- ce2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- ce3. Valutazione del P.C.C.A.
 - ce3.1 Valutazione del Piano
 - ce3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - ce3.3 Valutazione delle previsioni
 - ce3.4 Valutazione di incidenza ambientale

SUTRIO (su)

- su1. Scelte adottate di carattere generale
- su2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- su3. Valutazione del P.C.C.A.
 - su3.1 Valutazione del Piano
 - su3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - su3.3 Valutazione delle previsioni
 - su3.4 Valutazione di incidenza ambientale

RAVASCLETTO (ra)

- ra1. Scelte adottate di carattere generale
- ra2. Sintesi delle criticità, indicatori, metodologia di monitoraggio
- ra3. Valutazione del P.C.C.A.
 - ra3.1 Valutazione del Piano
 - ra3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del PCCA
 - ra3.3 Valutazione delle previsioni
 - ra3.4 Valutazione di incidenza ambientale

2. QUADRO AMBIENTALE

A seguire si riassume i caratteri principali del territorio dei comuni dell'Associazione Intercomunale dell'Alta valle del But i quali risultano utili a comprendere gli ambiti ambientali potenzialmente interessati dalle strategie di costruzione del Piano.

Fatta eccezione per i centri abitati capoluogo di comune, il territorio è caratterizzato da una forte acclività e dunque i terrazzi glaciali e i fondovalle più larghi sono stati nel tempo occupati da piccoli e piccolissimi abitati. Nel fondovalle del But sorgono i tre centri urbani principali della vallata, vale a dire Paluzza, Cercivento e Sutrio, dove hanno sede anche le maggiori attività industriali. Nel dettaglio Sutrio e Paluzza hanno gli spazi maggiori a disposizione, dove dunque sono sorte attività produttive di una certa dimensione, mentre in Cercivento, Ravascletto e Treppo Carnico le aree industriale sono di dimensioni ridotte in quanto dispongono di spazi minori rispetto a quelli a disposizione della valle principale.

In genere il tessuto urbano è salvaguardato dall'impatto delle viabilità principale, la quale lambisce gli abitati senza entrarvi, con eccezione Timau, che ne è attraversato e nei mesi estivi il traffico è presente, ma la velocità di transito è generalmente modesta.

Le attività commerciali ed artigianali sono strettamente connesse con il tessuto urbano, avendo spesso carattere storico, che rappresenta certamente un valore aggiunto in realtà socio-economiche marginali e in regressione, come quella carnica; agricoltura e zootecnia non sono sviluppate e le aziende sono tutte piccole e piccolissime (durante i fine settimana estivi solo l'area del ripiano di casera Pramosio presente un flusso turistico significativo e potenzialmente impattante per la tematica in oggetto). Le fonti di rumore rilevate nella valle arrivano da strade (S.R.52) ed industrie. A Sutrio l'attività industriale è legata alla lavorazione del legno, a Paluzza vi è una cava di "grigio carnico" interna ad un'area protetta. Il turismo è alimentato dal polo sciistico dello Zoncolan, oramai noto anche per il ciclismo. L'area potenzialmente offre molti spunti degni di nota, ma la Carnia rimane saldamente all'ultimo posto nell'arco alpino come servizi e come capacità di sviluppare turismo di nicchia. A questo proposito si può segnalare l'impatto da traffico veicolare legato al pendolarismo soprattutto legato alla stagione dello sci. La VAS non è certo la sede opportuna per dare indicazioni diverse da quelle richieste, ma un polo come quello del Pal Piccolo, relativamente all'arrampicata sportiva, moderna e tradizionale (senza considerare il potenziale sviluppo della Val di Collina), da solo potrebbe essere un polo turistico specifico di primo livello nell'ambito di tutte le alpi orientali, con investimenti minimi.

3. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE STABILITI A LIVELLO COMUNITARIO, STATALE, REGIONALE.

Di seguito si riportano i vincoli presenti nel territorio dei cinque comuni dell'Associazione Intercomunale dell'Alta val But oggetto di relazione di assoggettabilità a Vas.

Il vincolo paesaggistico

I beni sottoposti a vincolo paesaggistico derivante da normative di livello statale sono quelli individuati “ope legis” del D.L. 42/2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” .

Le aree tutelate “ope legis” sono:

- fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche
- superfici boscate come definite dall’art.6 della L.R. 9/2007

Aree di Rilevante Interesse Ambientale – (DGR 19.01.2001)

Non presenti

Monumenti Naturali

Con la legge regionale n° 35/93, successivamente abrogata, era stato creato un inventario regionale dei monumenti naturali. successivamente, grazie al D.Lgs. n. 63/2008 gli alberi monumentali, in quanto Beni Paesaggistici a tutti gli effetti, entrano a far parte del patrimonio culturale nazionale: secondo l’art. 137 le *“Regioni istituiscono apposite commissioni con il compito di formulare proposte per la dichiarazione di notevole interesse pubblico degli immobili.”* Per la regione FVG non sono ancora disponibili dati.

Vincolo idrogeologico

Gran parte del territorio interessato è sottoposto a vincolo idrogeologico (si escludono i fondovalle e le aree rocciose, si includono le zone forestali)

Rete Natura 2000

Sono presenti due aree SIC: IT3320001 “Gruppo del Monte Coglians” in parte nel comune di Paluzza, IT3320002 “Monti Dimon e Paularo” in parte nel comune di Treppo Carnico.

E' presente la ZPS IT3321001 “Alpi Carniche” in parte nei comuni di Paluzza, Cercivento, Ravascletto, Treppo Carnico.

Important Birds Areas (IBA)

Sono presenti due aree: la IBA043 Alpi Carniche la quale interessa parte dei comuni di Paluzza, Ravascletto, Cercivento; la IBA 26 Valle del torrente But che interessa in parte Paluzza e Treppo Carnico, Cercivento e Sutrio.

Riserve naturali regionali e Biotopi

Non presenti.

4. DESCRIZIONE DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA PER I COMUNI DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI DEL PARCO INTERCOMUNALE DELLE COLLINE CARNICHE

4.1 Contenuti del piano e strategie

Il P.C.C.A. È predisposto secondo le linee guida della regione F.V.G. E suddivide il territorio in zone omogenee dal punto di vista della classe acustica, definendo anche le fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto.

Le classi acustiche sono come di seguito identificate:

Classe acustica I - Aree particolarmente protette

Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.

Classe acustica II - Aree prevalentemente residenziali

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali.

Classe acustica III - Aree di tipo misto

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Classe acustica IV - Aree di intensa attività umana

Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.

Classe acustica V - Aree prevalentemente industriali

Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

Classe acustica VI - Aree esclusivamente industriali

Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Per ciascuna classe acustica vengono stabiliti per legge dei valori limite di emissione, assoluti di emissione, i valori di attenzione e i valori di qualità: di seguito si riporta una breve spiegazione degli stessi, rimandando alla Relazione tecnica per maggiori dettagli riguardo ai valori numerici per le singole classi:

Valori limite di emissione:

Il valore massimo di rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa.

Valori limite assoluti di immissione:

Il valore massimo di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Valori limite differenziali di immissione:

differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale (rumore con tutte le sorgenti attive) ed il rumore residuo (rumore con la sorgente da valutare non attiva). Il valore limite differenziale corrisponde a 5 dB per il periodo diurno e 3 dB per il periodo notturno.

Valori di qualità:

i valori di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla Legge 447/95.

Valori di attenzione:

Il valore di rumore che segnala la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente

Per quanto riguarda l'adozione, approvazione, modifica e revisione del P.C.C.A l'adeguamento degli strumenti urbanistici e la verifica di compatibilità, si evita di riportare quanto riportato nella Relazione Tecnica, a cui si rimanda.

4.2 Metodologia di raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti seguendo le indicazioni delle linee guida regionali ed in particolare i Progettisti hanno utilizzato:

- PRGC
- progetto di massima della viabilità per il solo comune di Tolmezzo
- rilievo infrastrutture stradali (sopralluoghi unitamente all'utilizzo di cartografie vettoriali)
- elenco abitanti per civico (numeri civici georiferiti)
- elenco attività ai fini TARSU
- elenco imprese registrate alle associazioni di categorie
- piani di risanamenti previsti
- mappature acustiche effettuate
- elenco aziende agricole (georiferite)
- basi vettoriali catastali georiferite
- aree protette legge L.R.42/96 e Rete Natura2000
- localizzazione scuole (georiferite)
- elenco georiferito di ospedali e case di riposo

Tutti i dati sono stati resi disponibili all'utilizzo attraverso un gran lavoro di omogenizzazione, con rilievi sul territorio per confermare il dato di partenza.

4.3 Individuazione delle Unità Territoriali

Alle UT non classificate come zone residenziali che contengono almeno una scuola o un ospedale o una casa di riposo è stata assegnata la classe I. Alle UT classificate come zona D è stata assegnata la classe V.

I Professionisti che hanno collaborato alla redazione del P.C.C.A. sono riusciti dopo un complesso lavoro di analisi a conteggiare per ogni UT il punteggio dovuto alle attività terziarie, alle attività produttive, alle residenze che su essa insistono. Utilizzando le tabelle dell'allegato A delle Linee Guida Regionali sono stati calcolati i punteggi sulla base delle superfici delle attività e del numero di residenti, arrivando quindi al punteggio globale per ogni unità territoriale e alla conseguente assegnazione della classe acustica parametrica. Alle aree protette è stata assegnata la classe acustica I.

La zonizzazione aggregata è stata attenuata manualmente: i layer informativi sono stati osservati contestualmente e contemporaneamente alla zonizzazione parametrica ottenuta. Ad ogni UT la cui classe viene modificata sulla base del clima acustico, è stata associata una nota esplicativa che identifica il principio esplicativo della modifica in relazione alle linee guida regionali. Le fasce di rispetto sono state calcolate in automatico a partire dalle aree industriali e dai grafi stradali: per ogni tipo di viabilità, esistente o di nuova realizzazione sono indicate le diverse fasce di rispetto previste.

4.4 Rilievi fonometrici

Sono stati eseguite le seguenti misure:

- verifiche acustiche a margine di ogni scuola, asili, ospedali e case di riposo esistenti in ambito comunale
- verifiche acustiche ai confini di tutte le aree industriali attive nel territorio comunale
- verifiche acustiche nelle aree rurali comunali

Le misure sono rappresentative di tutto il territorio comunale e sono state condotte secondo lo standard ISO 9884. Le misure sono state condotte nel periodo diurno, visto che le fonti di rumore di origine industriale e generalmente antropogeno hanno origine durante il giorno (a parte casi significativi di industrie a ciclo continuo).

Lo scopo delle misurazioni è di qualificare i livelli di rumore presenti durante una giornata infrasettimanale, il tempo a lungo termine è approssimato ad un anno e il tempo di riferimento è 6-22 (a parte per i casi delle industrie a ciclo continuo). Sono stati presi i necessari accorgimenti al fine di minimizzare il rischio di misure sottostimate. Tutti i rilievi fonometrici sono stati inseriti nel sistema GIS. La scelta delle postazioni di misurazione ha seguito i seguenti criteri: nel caso delle aree industriali i tecnici hanno scelto di posizionare la strumentazione nei pressi di abitazioni o in presenza di abitazione comprese tra due zone D dello strumento urbanistico, con punti di misura al perimetro in direzione delle unità abitative.

Negli altri casi, anche per realtà di dimensioni ridotte, sono state effettuate misurazioni in linea al fine di determinare il decadimento acustico.

4.5 Scelte di carattere generale

Sono stati applicati alcuni criteri generali, condivisi con le Amministrazioni per il declassamento in IV delle UT in zona D o per il loro mantenimento in V. Tali criteri costituiscono la base per le scelte di area vasta. Su ciò si sono successivamente innestati i sopralluoghi, i rilievi fonometrici e più generalmente l'analisi di contesto. L'integrazione per ogni UT di tutte le informazioni disponibili ha portato i tecnici alla classificazione definitiva. Una volta terminata la classificazione in V, sono state declassate in IV le UT che con un solo impianto idroelettrico; dove è assente attualmente e con significativa certezza anche in futuro attività industriale; con dimensioni inferiori a 3000 mq; caserme dismesse, discariche in chiusura, zone D esclusivamente commerciali.

Sono invece state lasciate in V le UT dove i rilievi fonometrici indicavano che tale area andava lasciata in V; aree in zona D considerate forti (raggio di sessanta metri); con attività di segheria, carpenteria pesante, cava attiva.

4.6 Valutazione di sostenibilità dei cambiamenti di classe

Tra la zonizzazione parametrica e quella aggregata ci sono tre classi di variazione: da classe I a classe superiore, variazioni tra le classi II, III e IV e assegnazione di zone industriali alla classe IV o viceversa di zone non industriali alla classe V. I progettisti hanno evitato di creare microzone (tranne nei casi in cui al centro dell'abitato vi siano attività umane). Raramente è stata abbassata la classe di una UT, inoltre il

progetto ha previsto di non creare discontinuità tra le zone con più di 5 dB di scostamento (nel caso di aree industriali si sono create fasce di pertinenza). Dove ritenuto acusticamente opportuno si è ridefinita la classe di UT di larghezza ridotta

Per le scuole si è teso a preservare il silenzio e le le aziende non sono stati creati limiti eccessivamente bassi. Per quanto riguarda la viabilità la relazione evidenzia che al di fuori dei centri abitati le strade statali e provinciali hanno in genere limiti più alti rispetto alle classi acustiche di competenza nel territorio circostante (zonizzazione parametrica). Non ci sono situazioni di incompatibilità all'interno dei centri abitati. Situazioni di incompatibilità rimangono lungo le strade statali e provinciali (da tener presente comunque il doppio registro). Nella zonizzazione definitiva sono state mantenute in classe IV alcune aree artigianali (piccole o piccolissime realtà caratteristiche della tradizione artigianale del territorio) fortemente connesse con le aree residenziali. Allo stesso modo, le “protuberanze” di aree industriali o produttive sono state comprese all'interno di UT creando una non-omogeneità comunque meglio tollerabile che un ulteriore micro-frazionamento.

Per quanto riguarda le classi I sono state assegnate in zonizzazione parametrica in quanto contenevano aree naturali (veridicità confermata con analisi cartografiche, sopralluoghi). Tutte le UT dove è stata eseguita una variazione di classe sono facilmente individuabili in una apposita tabella nella relazione tecnica, dove è anche possibile leggere una giustificazione sintetica.

5. GLI INDICATORI

Uno degli aspetti più innovativi introdotti dalla Valutazione Ambientale è quello degli indicatori per il monitoraggio. Mentre può essere difficile schematizzare e trasformare in azioni concrete a livello di progetto del territorio alcuni obiettivi di sostenibilità (che possono essere anche molto generici), definire degli indicatori, la loro temporalizzazione, i campi di osservazione permette di avere una risposta precisa sul raggiungimento degli obiettivi prefissati. Le caratteristiche degli indicatori scelti devono essere le seguenti;

- Rappresentatività
- Disponibilità del dato
- Relazione diretta con l'obiettivo di cui si vuol misurare il raggiungimento

Di seguito viene proposto l'indicatore per il monitoraggio delle criticità rilevate

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: anno di raccolta dati

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale:

Periodo di monitoraggio:

PALUZZA

pa1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

La quasi totalità della attività industriale ed artigianale è concentrata nei pressi della Strada Statale 52 bis, nella porzione meridionale del comune. Tali attività sono spesso legate ad attività di tipo tradizionale come la filiera del legno (segherie, falegnamerie e mobilifici) e della pietra (cave di pietra, ghiaia e lavorazione inerti). La strada rimane la fonte di rumore principale, soprattutto fuori dall'abitato di Timau e nel periodo estivo, dove la velocità di auto e soprattutto moto, aumenta, influenzando il clima acustico di una grande porzione di territorio. Al di fuori delle piccole e piccolissime aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. Si riconosce quindi in linea generale al territorio in esame la presenza di un buon clima acustico su gran parte del area, ove non vi sia l'influenza di strade o piccole attività artigianali o commerciali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la elevata qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

pa2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia cinque criticità acustiche nel comune di Paluzza. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

- Si tratta delle scuole messe in classe I perchè il silenzio è un requisito essenziale. Al momento non sono state definite fasce di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Il traffico sulla strada prospiciente determina il superamento dei limiti (cr41).

- Si tratta di una casa di riposo messa in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Il superamento dei limiti di classe è determinato dalla statale prospiciente l'edificio, tuttavia anche la presenza di una zona D adiacente alla UT della casa di riposo risulta essere difficilmente compatibile da un punto di vista acustico. Pertanto l'area andrà attentamente monitorata in quanto l'adiacenza fra le due zone comporta un salto al confine di 15 db.

Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti (cr42).

- Si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Il traffico lungo la viabilità prospiciente determina un lieve superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti (cr43).

- Si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Il traffico lungo la viabilità prospiciente determina il superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. Vi sono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB (cr44).

- Si tratta di una zona periferica rispetto alla residenza in cui ha sede una attività di lavorazione della pietra. La criticità potenziale è data dal lieve superamento dei limiti assoluti di 70 dB. Tale superamento è dovuto al traffico stradale molto veloce in quel punto e che coinvolge inoltre un tratto di strada statale in pendenza (cr47).

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2013-2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

pa3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di PALUZZA

pa3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 133 : si tratta di un area che ospita una casa di riposo per anziani. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I se non fosse per la presenza del rumore dovuto alla strada antistante alla casa di riposo. Si evidenzia inoltre che l'UT è adiacente ad una zona D che ospita una industria meccanica classificata in IV. Il rilievo effettuato non ha però evidenziato alcuna problematica in questo senso e pertanto al momento si ritiene che le attività siano acusticamente compatibili; andrà però fatta attenzione alla gestione futura delle

aree circostanti soprattutto in prossimità della classe I.

rs 134: si tratta di un'area in cui ha sede una scuola in prossimità di abitazioni. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I al momento, se non vi fosse la strada, che porta ad un lieve superamento dei limiti di legge.

rs 135: Si tratta di un'area in cui ha sede una scuola in prossimità di abitazioni. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I al momento, se non vi fosse la strada, che porta ad un superamento dei limiti di legge.

rs 136: Si tratta di un'area in cui ha sede una scuola in prossimità di abitazioni de della S.R. 52 bis. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I al momento, se non vi fosse la strada, che porta ad un superamento dei limiti di legge.

rs 137: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Sono state eseguite alcune misure a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 120: Si tratta di una area industriale e artigianale che ospita diverse attività fra cui una falegnameria, una segheria e alcune attività commerciali. Viste le dimensioni dell'area e le tipologie di attività svolte in essa l'area viene posta in classe V.

L'UT 454 della zi_120 è stata invece declassata in IV, in accordo con l'Amministrazione, in quanto le misure lo consentivano e perché l'area ospita solo un negozio di alimentari.

zi 121: l'area ospita una cava attiva. Le misure fonometriche indicano che i limiti di IV classe sono rispettati, l'area viene comunque posta in classe V per il tipo di attività ospitata.

zi 122: si tratta di una area industriale che ospita una industria meccanica. La zi_122 ricade a ridosso dell'UT 741 che ospita la casa di riposo pertanto andrà fatta molta attenzione al futuro sviluppo dell'area. I rilievi fonometrici hanno mostrato valori che rientrano ampiamente nei limiti di classe IV, pertanto, vista la vicinanza alla casa di riposo, la tipologia di attività, le dimensioni dell'area e in accordo con l'Amministrazione comunale l'area è posta in classe IV.

zi 123: si tratta di un area che ospita un cementificio. L'Amministrazione segnala che l'attività è ormai saltuaria. In accordo con le evidenze dei rilievi fonometrici, che indicano che i limiti di IV classe sono rispettati, e con l'Amministrazione l'area viene declassata in classe IV.

zi 124: si tratta di un area che ospitava un cava di ghiaia attualmente non più attiva. Viste le dimensioni, i rilievi fonometrici e in accordo con l'amministrazione l'area viene posta in IV.

zi 125: Si tratta di un area che ospita una cava attiva. Viste le dimensioni e la tipologia di attività viene posta in classe V.

zi 126: Si tratta di un area che ospita una cava non più attiva. Su indicazione dell'Amministrazione comunale e visti i rilievi fonometrici viene posta in IV.

zi 127: Si tratta di un area in cui ricade una centralina idroelettrica. Viste le dimensioni dell'area, tenuto conto

dei rilievi fonometrici e in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D l'area è classificata in IV.

zi 128: L'area ospita una cava di marmo. Viste le dimensioni e il tipo di attività viene posta in V.

zi 129: L'area non è una zona D ma è stata riconosciuta come area industriale su indicazione dell'Amministrazione comunale in quanto ospita una segheria. All'interno dell'UT non vi sono residenti e pertanto, vista la tipologia di attività, viene posta in classe V.

zi 138: Si tratta di una zona in cui ricade una attività di lavorazione delle pietre. I rilievi fonometrici mostrano un clima acustico particolarmente degradato. Risulta però altresì chiaro che la componente di disturbo antropico è costituita dal traffico stradale molto veloce e su strada in pendenza presso la zona industriale. In ogni caso, viste le dimensioni dell'area, il tipo di attività e in accordo con l'Amministrazione, viene posta in classe V.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

pa3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Paluzza	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Paluza

componenti ambientali →	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetica- perceptive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
interventi ↓									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo pa1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda la cr41 contenente il complesso scolastico, si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza delle strade adiacenti, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti.

- per la cr42, con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla riduzione della velocità del traffico, sarà possibile limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti. Pur non presentando criticità particolari nei confronti della zona D adiacente, l'area deve essere monitorata costantemente prevedendo, a scopo cautelativo, la realizzazione di interventi di mitigazione dell'impatto acustico nei confronti della casa di riposo.
- Per la cr43, con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla riduzione della velocità del traffico, sarà possibile limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti e così salvaguardare l'edificio scolastico. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti soprattutto in prossimità della classe I.
- Per cr44, con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla riduzione della velocità del traffico, sarà possibile limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti e così salvaguardare le scuole. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti soprattutto in prossimità della classe I.
- Per la cr47, l'unica possibilità è tentare di ridurre la velocità del traffico per limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti, non ci sono alternative possibili, viste le caratteristiche della strada.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 10dB) tra UT adiacenti all'interno del comune di Paluzza.

pa3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

pa3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

TREPPPO CARNICO

tc1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

L'area è caratterizzata da un ottimo clima acustico. Il capoluogo è attraversato dalla strada che collega Paluzza a Ligosullo e non è davvero molto trafficata, tuttavia essendo l'unica arteria stradale caratterizza il clima acustico del comune. Al di fuori delle piccole e piccolissime aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. Si riconosce quindi in linea generale al territorio in esame la presenza di un buon clima acustico su gran parte del area, ove non vi sia l'influenza di strade o piccole attività artigianali o commerciali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la elevata qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

tc2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica non evidenzia criticità acustiche nel comune di Treppo Carnico.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: -

In assenza di criticità rilevate non è necessario proporre un sistema di monitoraggio.

tc3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di TREPPPO CARNICO

tc3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 130 : si tratta di una piccola scuola per l'infanzia, posizionata in luogo piuttosto protetto in prossimità di abitazioni e di una strada molto poco trafficata, le misure indicano che i limiti di classe prima sono rispettati.

rs 131: si tratta di zone montane (varie UT) protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale, anche

dal punto di vista turistico e naturalistico. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Inoltre, sono state eseguite alcune misure e sopralluoghi a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

rs 132: si tratta di zone montane (varie UT) protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale, anche dal punto di vista turistico e naturalistico. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Inoltre, sono state eseguite alcune misure e sopralluoghi a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 130: si tratta di una area artigianale isolata dal resto del paese. Ospita una segheria e una azienda che si occupa di carpenteria metallica. In accordo con l'Amministrazione e con le indicazioni generali per la classificazione delle aree industriali, in virtù delle dimensioni e del tipo di attività ospitate l'area viene classificata in classe V. Va rilevato che le fasce di rispetto della zi_130 ricadono in parte in comune di Paluzza interessando con la loro componente di III alcune case dell'abitato di Englaro.

zi 131: si tratta di una piccolissima zona industriale che ospita una falegnameria. Nonostante i rilievi abbiano dimostrato di poter permettere la classe IV, vista la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D ed in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 132: si tratta di una piccolissima zona D che ospita una attività di carpenteria metallica. Nonostante i rilievi abbiano dimostrato di poter permettere la classe IV, vista la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D ed in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 133: Si tratta di una zona D fortemente interconnessa con le aree residenziali, l'area ospita una segheria. I rilievi mostrano di poter permettere la classe IV. Vista la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D ed in accordo con l'Amministrazione l'area viene classificata in classe V.

zi 134: si tratta di una piccola zona D che ospita la sede amministrativa e il magazzino di una ditta di legnami. Non vi è pertanto attività di tipo artigianale o industriale. Viste le dimensioni dell'area, e la tipologia di attività, in accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

zi 135: si tratta di una zona industriale priva di attività. In accordo con l'Amministrazione e seguendo i criteri generali per la classificazione delle zone D l'area viene declassata in IV.

zi 136: l'area ospita una centralina idroelettrica. Viste le dimensioni dell'area e la tipologia dell'attività esercitata, sulla base dei criteri generali per la classificazione delle zone D e dei rilievi fonometrici l'area viene classificata in classe IV.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le

indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico alle volte anche oltre la normativa vigente in materia.

tc3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Treppo Carnico	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Treppo Carnico

componenti ambientali →	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetica- perceptive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
interventi ↓									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.	▲	▲	0	0	0	0	+?	0	0

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del territorio comunale in termini di salvaguardia acustica. Nel territorio comunale non sono state riscontrate criticità acustiche.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per le aziende.

Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Incompatibilità di classe: ID UT 298: UT di classe I adiacente a UT di classe III. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile.

tc3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

tc3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

CERCIVENTO

ce1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

Tutte le attività si trovano a ridosso della strada regionale 465, che attraversa la porzione a sud del comune. Al di fuori delle piccole aree urbane i rilievi fonometrici sono compatibili con la classe II e dunque il clima acustico è buono. Visto il buon clima acustico si è cercato di mantenere le UT nella classe più bassa, compatibilmente con le linee guida regionali e con il parere di ARPA.

ce2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia una criticità acustica nel comune di Prato Carnico. Di seguito si riporta la descrizione della criticità.

- Si tratta delle scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale. Al momento non sono state definite fasce di rispetto per non complicare la definizione dei limiti. Il rumore di fondo dell'area è molto basso. Il superamento dei limiti è dovuto alla strada.

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2013

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

pc3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di CERCIVENTO

ce3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 39 : si tratta di un'area costituita da un complesso scolastico posto in classe I. inserito nel tessuto abitativo.

Le misure attualmente hanno dimostrato di permettere la classe I. Il superamento del limite attualmente è dovuto alla strada.

rs 107: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. I tecnici hanno provveduto a non permettere contatti con zone II, IV, V, VI. Le misure a campione hanno dimostrato che non vi sono superamenti del limite di classe I a meno del contributo delle strade locali.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 109: si tratta di un'area artigianale che non occupa alcun tipo di insediamento. Viene classificata in IV

zi 110: area che ospita numerose attività artigianali. Le misure dimostrano che la fonte maggiore di rumore arriva dalla strada, tuttavia in accordo con l'amministrazione comunale, l'area viene posta in V.

zi 137: area ospita una centralina idroelettrica; viene posta in IV a seguito delle misure e della tipologia di attività esercitata.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

pc3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:





Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.

Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	
RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.










legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Cercivento	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.
Matrice di valutazione Cercivento

componenti ambientali →	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estetica- perceptive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
interventi ↓									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.									

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda la criticità rilevate (paragrafo ce1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda la UT contenente il complesso scolastico, è necessario prendere misure per ridurre il rumore proveniente dalla strada regionale. Visto il contesto paesaggistico di interesse può essere utile come primo intervento provare a limitare in maniera adeguata la velocità degli automezzi che percorrono la viabilità che produce rumore.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 5dB) tra UT adiacenti all'interno del comune.

ce3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

ce3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

SUTRIO

su1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

La quasi totalità della attività artigianale e industriale è concentrata in destra orografica del torrente But, nella porzione Est del Comune. Il capoluogo comunale è attraversato nella sua porzione settentrionale dalla S.R. 465 che porta ai comuni di Cercivento e Ravascletto, su questa strada transita la maggior parte del flusso di turisti diretti verso la località sciistica del Monte Zoncolan, pertanto essa influenza il clima acustico del capoluogo comunale, in particolare durante i giorni festivi invernali, in orari particolari (la mattina presto ed il pomeriggio inoltrato). Al di fuori delle piccole aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade presenti, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. Una situazione diversa si riscontra sulle aree cacuminali del Monte Zoncolan; qui sono localizzati gli impianti sciistici e sono inoltre presenti diverse attività terziarie legate alla frequentazione turistica sia invernale che estiva dell'area. Nell'area interessata dalla frequentazione turistica non vi sono residenze stabili e possibili recettori. In accordo con l'Amministrazione l'area al di sopra dei 1600 metri nei pressi degli impianti sciistici non è stata inclusa nei recettori sensibili. In linea generale il territorio in esame possiede un buon clima acustico su gran parte dell'area, ove non vi sia l'influenza di strade o piccole attività artigianali o commerciali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure, e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la buona qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

pa2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

La relazione Tecnica evidenzia due criticità acustiche nel comune di Sutrio. Di seguito si riporta la descrizione delle criticità.

- si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico lungo la viabilità prospiciente determina il superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. Vi sono adiacenti zone in classe III, con un salto al confine di 10 dB. (cr45)

- Si tratta di scuole messe in classe I perché il silenzio è un requisito essenziale (durante il periodo diurno e in particolare durante l'orario di apertura delle scuole). Il traffico lungo la viabilità prospiciente determina il superamento dei limiti. Al momento non si è provveduto a definire una fascia di rispetto acustico perché non ritenuta necessaria e al fine di evitare di complicare la definizione dei limiti. Vi sono adiacenti zone in classe IV, con un salto al confine di 15 dB. (cr46)

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: 2013-2014

Con riferimento all'indicatore individuato, il quale corrisponde a situazioni rilevate di criticità, viene di seguito proposto il relativo sistema di monitoraggio

Tematica: RUMORE

INDICATORE: dB

Dati di monitoraggio : Comunità Montana della Carnia

Dato di confronto : misure 2011 presenti nel P.C.C.A.

Ente rilevatore : Consorzio DIONIGI

Enti controllori : Amministrazione Comunale , ARPA ,Azienda Sanitaria

Temporalità del monitoraggio : 1 volta all'anno

su3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di SUTRIO

su3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 138 : si tratta di un'area in cui hanno sede una scuola primaria ed un asilo nido. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I al momento, se non vi fosse la strada, che porta al superamento dei limiti di legge.

rs 139: si tratta di un'area in cui ha sede una scuola in prossimità di un area artigianale e commerciale che però non ospita attività artigianali produttive al momento. Le caratteristiche sono tipiche di un recettore sensibile per il quale la quiete rappresenta una necessità, pertanto l'UT è stata posta in classe I. Le misure hanno dimostrato di poter permettere la classe I al momento, se non vi fosse la strada, che porta ad un lieve superamento dei limiti di legge.

Il rilievo effettuato non ha evidenziato alcuna problematica dovuta alla zona D confinante (UT 140) e pertanto al momento si ritiene che le attività siano acusticamente compatibili; andrà però fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti, evitando l'introduzione di attività che alterano il clima acustico dell'area.

rs 140: si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Sono state eseguite alcune misure a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

- le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 140: l'area ospita un mobilificio. Per quanto le misure dimostrino di poter permettere una classe IV, vista la tipologia di attività, in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D e con le indicazioni della Amministrazione l'area viene posta in V.

zi 141: si tratta di una piccola zona industriale che ospita una centralina idroelettrica. Viste le dimensioni dell'area, tenuto conto dei rilievi fonometrici, in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D e in accordo con l'Amministrazione, l'area è classificata in IV.

zi 142: Si tratta di un area in cui era presente una discoteca ormai chiusa da diverso tempo. Al momento non sono presenti attività nell'area. Su indicazione dell'Amministrazione l'area è posta in classe IV.

zi 143: l'area ospita una sola azienda che produce strutture lamellari in legno. Vista la tipologia di attività, le dimensioni dell'area, i rilievi fonometrici e in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D, l'area viene posta in V.

zi 144: l'area risulta attualmente priva di attività e di edifici, la pianificazione comunale ha però previsto il possibile insediamento nell'area di una centrale a biomasse. Pertanto, su indicazione dell'amministrazione comunale, l'area è stata posta in classe V.

zi 145: si tratta di un polo industriale, che ospita diverse attività per lo più legate alla filiera del mobile (segherie, falegnamerie, mobilifici). Viste le dimensioni dell'area e le attività presenti viene posta in classe V

zi 146: l'area ospita una ditta che produce serramenti. Nonostante le misure dimostrino di poter permettere una classe IV, vista la tipologia di attività, le dimensioni dell'area e in accordo con i criteri generali per la classificazione delle zone D, oltre che con le indicazioni dell'Amministrazione, l'area viene posta in V.

zi 147: l'area è classificata come artigianale e commerciale ma attualmente ospita esclusivamente attività di tipo commerciale. Pertanto, visti i rilievi fonometrici, le attività presenti e su indicazione dell'Amministrazione comunale l'area è posta in IV.

zi 148: l'area ospita un mobilificio. Vista la tipologia di attività, le dimensioni dell'area, i rilievi fonometrici e in accordo con l'amministrazione l'area è posta in classe V.

zi 149: l'area è di piccole dimensioni e ospitava un mobilificio attualmente non più attivo. Pertanto su indicazione dell'Amministratore e visto che i rilievi fonometrici lo permettono, l'area è posta in IV.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi

dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

su3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.





Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	

RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti




	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Sutrio	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.

Matrice di valutazione Sutrio

componenti ambientali	→									
interventi	↓	1. Flora e fauna	2. Popolazione e salute umana	3. Aria	4. Suolo	5. Qualità estero-percettive, il paesaggio	6. Rifiuti	7. Rumore	8. Radiazioni	9. Acqua
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.				0	0	0	0		0	0

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una

struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo su1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda la cr45 relativamente all'edificio scolastico, si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza delle strade adiacenti, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti. Deve essere in ogni caso verificato il reale clima acustico interno alle aule che ospitano le lezioni. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti.

- per la cr46, Si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza delle strade adiacenti, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti. E' necessaria in ogni caso una verifica del reale clima acustico interno alle aule che ospitano le lezioni, data la recente ristrutturazione dell'edificio. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile ma, pur non presentando criticità nei confronti della zona D adiacente, l'area deve essere monitorata costantemente facendo attenzione a non porre attività rumorose nei pressi della classe I.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 10dB) tra UT adiacenti all'interno del comune di Sutrio.

su3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

su3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.

RAVASCLETTO

ra1. SCELTE ADOTTATE DI CARATTERE GENERALE

Il territorio comunale presenta una occupazione antropica fortemente disomogenea. La quasi totalità della attività artigianale è concentrata nei pressi della Strada Regionale 465, che attraversa la porzione Sud del Comune collegando la Alta Valle del But con la Alta Val Degano. In quest'area si concentra anche la maggior parte della presenza antropica legata al turismo, con la presenza degli impianti di risalita per il polo sciistico dello Zoncolan. Il centro abitato principale del capoluogo rimane comunque discosto dalla strada. Il resto del territorio risulta acusticamente protetto principalmente per la sua ubicazione ad una quota decisamente più elevata rispetto al capoluogo e alle strade trafficate, e per la sua forte acclività, che rende difficili gli insediamenti urbani e la costruzione di infrastrutture. Al di fuori delle piccole e piccolissime aree urbane costituite dalle frazioni, il territorio è caratterizzato da zone montuose prive di attività dove i rilievi fonometrici hanno evidenziato livelli di rumore che, se si escludono gli effetti delle strade, con le loro fasce di pertinenza, sono tipicamente compatibili con i limiti di classe II. Si riconosce quindi in linea generale al territorio in esame la presenza di un buon clima acustico su gran parte del area, ove non vi sia l'influenza di strade o piccole attività artigianali o commerciali. In conseguenza di ciò, ove possibile e previsto dalle linee guida regionali, si è preferito mantenere le UT nelle classi più basse. Nel caso risultassero compatibili con le misure e dove resi possibili dalle condizioni di contesto, si sono effettuati declassamenti. Così operando si è voluto conservare e se possibile migliorare la elevata qualità del clima acustico presente, dovuto principalmente alle caratteristiche geomorfologiche ed insediative generali dell'area in esame.

ra2. SINTESI DELLE CRITICITA', INDICATORI, METODOLOGIA DI MONITORAGGIO

Tematica: RUMORE

INDICATORE: RILIEVI FONOMETRICI

Data raccolta dati di riferimento: 2011

Fonte dei dati: Relazione Tecnica Rilievi Fonometrici, campagna di rilievo per la redazione dei PCCA per i comuni della Carnia

Stato attuale: non monitorato

Periodo di monitoraggio: -

In assenza di criticità rilevate non è necessario proporre un sistema di monitoraggio.

ra3. VALUTAZIONE DEL P.C.C.A di RAVASCLETTO

ra3.1 Valutazione del Piano

Oltre a quanto già descritto nella parte generale e nel capitolo pc1 relativamente alle scelte tecniche di costruzione dell'impalcatura del P.C.C.A., si riassume le scelte di piano adottate per:

- le UT di classe I (nella cartografia definitiva):

rs 128 : si tratta di zone montane protette dove la quiete rappresenta un requisito essenziale, anche dal punto di vista turistico e naturalistico. Si è provveduto a non permettere contatti con aree di classe III, IV, V, VI. Inoltre, sono state eseguite alcune misure e sopralluoghi a campione all'interno delle aree in prossimità a quelle naturali, che hanno dimostrato che, a meno dell'eventuale contributo dovuto alla presenza di strade locali, non vi sono superamenti dei limiti previsti di classe I.

rs 129: si tratta di una piccola scuola per l'infanzia, posizionata in luogo piuttosto protetto in prossimità di abitazioni e di una strada molto poco trafficata, le misure indicano che i limiti di classe prima sono rispettati.

– le UT di classe V, VI e zone D del PRGC (nella cartografia definitiva):

zi 115: l'area industriale ospita un impianto per la lavorazione e lo stoccaggio del legno. Le misure indicano che i limiti di classe IV non vengono superati. Solo una porzione della intera area industriale ospita l'impianto di lavorazione vero e proprio, il resto dell'area è destinata a terreno boscato o incolto. In accordo con l'Amministrazione e con le indicazioni generali per la classificazione delle aree industriali, in virtù delle dimensioni e del tipo di attività ospitata l'area viene classificata in classe V.

zi 116: attualmente nell'area non è presente alcuna attività di tipo artigianale o industriale. Sono presenti delle serre non fisse per la coltivazione di piante in ambiente protetto. Non sono state rilevate fonti di disturbo del clima acustico. In accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

zi 117: attualmente nell'area non è presente alcuna attività di tipo artigianale o industriale. Non sono state rilevate attualmente fonti di disturbo del clima acustico. L'area ospitava un tempo una piccola attività di lavorazione del legno. In accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

zi 118: attualmente nell'area non è presente alcuna attività di tipo artigianale o industriale. Non sono state rilevate attualmente fonti di disturbo del clima acustico. In accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

zi 119: attualmente nell'area non è presente alcuna attività di tipo artigianale o industriale. Non sono state rilevate attualmente fonti di disturbo del clima acustico. In accordo con l'Amministrazione l'area viene declassata in IV.

Le zone D, a quanto stabilito dalle linee guida regionali, approvate con DGR 463/2009, e che a loro volta sono in esecuzione di quanto previsto dalla LR 16/2007, che a sua volta sono emanazione secondo le indicazioni della L 447/1995, decretano che ci siano due tipi di zone "D", una principale, chiaramente definita dal contesto che presenta solo attività industriali, e con infrastrutture dedicate al suo interno, ed un tipo invece "sparso" ovvero dove attività industriali o artigianali, spesso singole, sono inserite in un contesto diverso, spesso abitativo.

Le prime rispecchiano la definizione della classe V secondo quanto previsto dalla legge (vedasi anche relazione tecnica, capitolo "norme di attuazione" cap. 2.1.1 comma 2), mentre le seconde sono in un contesto diverso e dunque, al fine di permettere sia l'esistenza di abitazioni che quella di attività produttiva o artigianale, quando possibile, in accordo con amministrazioni locali e l'agenzia di protezione ambientale del

territorio, sono state "declassate" da V a IV (cioè limiti più bassi, anche se ancora considerati pericolosi dall'OMS).

Le zone D in IV sono una scelta progettuale migliorativa, le zone D in quinta sono lo standard di legge. Il PCCA può essere considerato sicuramente virtuoso, in quanto propone classificazioni territoriali in grado di migliorare il clima acustico anche oltre la normativa vigente in materia.

ra3.2 Possibili effetti significativi sull'ambiente del Piano Comunale di Classificazione Acustica

Paesaggio: nessuna alterazione del paesaggio

Natura e biodiversità: miglioramento generale della tutela della natura dovuto ad una classificazione acustica delle zone rurali e montane tendenzialmente conservativa/restrittiva;

Suolo: nessuna interazione (nessun consumo di suolo);

Aria: non è rilevabile alcun effetto in conseguenza dell'applicazione del P.C.C.A.;

Acqua: nessun incremento nell'uso della risorsa idrica dovuto all'applicazione del Piano;

Campi elettromagnetici e radiazioni ionizzanti: nessuna interazione;

Rifiuti: nessuna interazione;

Rumore: sono rilevabili possibili effetti significativi positivi conseguenti all'omogeneità delle UT;

A tali valutazioni se ne aggiunge una ulteriore finalizzata a identificare eventuali impatti delle azioni del Piano sulla popolazione e salute umana:

Popolazione e salute umana: incremento della tutela della salute della parte di popolazione più esposta al rumore attraverso la riqualificazione del clima acustico. Fondamentali i piani di risanamento acustico da pianificare una volta approvato il P.C.C.A.





Viene di seguito riportata una tabella di sintesi dei presumibili effetti prodotti dalle azioni proposte con la variante dalla pianificazione acustica sulle componenti ambientali sia rispetto alle criticità sia rilevate che potenziali

CRITICITA' POTENZIALI/EFFETTI VARIANTE			
FLORA E FAUNA	Miglioramento della tutela delle aree naturali		SI
POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	Tutela della salute attraverso il miglioramento del clima acustico		SI
ARIA	Aumento di gas nocivi alla salute	NO	
SUOLO	Consumo di suolo	NO	
PAESAGGIO	Alterazione del paesaggio	NO	
RIFIUTI	Aumento della produzione	NO	

RUMORE	Aumenti di rumore	NO	
RADIAZIONI	Aumento delle radiazioni elettromagnetiche	NO	
ACQUA	Aumento del consumo della risorsa	NO	

Di seguito viene riportata una valutazione della proposta di zonizzazione acustica del Piano dal punto di vista delle ricadute ambientali. Per fare ciò si è operato costruendo una matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali incrociando le tematiche ambientali con l'attuazione della zonizzazione acustica definitiva.

legenda dei potenziali impatti

	positivo
	potenzialmente positivo
	nessuna interferenza
	potenzialmente negativo

matrice

Ambito territoriale	Piano
Comune di Ravascletto	P.C.C.A. - Classificazione definitiva

P.C.C.A.
Matrice di valutazione Ravascletto

componenti ambientali	→									
interventi	↓									
Scelte di piano per la classificazione acustica delle UT del P.C.C.A.		▲	▲	○	○	○	○	+?	○	○

Il risultato dell'analisi ambientale si chiude con la matrice di valutazione, dove emergono delle ricadute ambientali positive: la proposta di P.C.C.A. per come è attualmente strutturata porta dei benefici principalmente alla salute umana e secondariamente all'ambiente naturale. Questo risultato è dovuto alle

scelte condotte dai tecnici redattori della pianificazione acustica, che non si sono limitati ad architettare una struttura semplicemente costruita dai parametri derivati dalle misurazioni ambientali ma hanno svolto un lavoro complesso di organizzazione delle UT che ha portato ad una definizione delle classi acustiche che sembra rispondere in maniera adeguata alle esigenze ambientali del complesso territorio comunale in termini di salvaguardia acustica.

Per quanto riguarda le criticità rilevate (paragrafo su1), il piano prevede le seguenti possibili soluzioni:

- per quanto riguarda la cr45 relativamente all'edificio scolastico, si ritiene che con semplici accorgimenti, soprattutto legati alla regolazione del traffico e della velocità di percorrenza delle strade adiacenti, si possa limitare il rumore emesso al di sotto dei limiti previsti. Deve essere in ogni caso verificato il reale clima acustico interno alle aule che ospitano le lezioni. Al momento si ritiene che la combinazione di definizioni di classi sia compatibile, ma va fatta attenzione alla gestione futura delle aree circostanti. Nel territorio comunale non sono state riscontrate criticità acustiche.

Non sono stati comunicati al comune piani di risanamento acustico per delle aziende. Un possibile piano di risanamento per le strade e nei luoghi in cui le aziende sono in potenziale conflitto andrà previsto successivamente all'adozione del PCCA, entro i termini previsti dalla legge.

Non sono state individuate incompatibilità di classe (differenza superiore a 10dB) tra UT adiacenti all'interno del comune di Ravascletto.

ra3.3 Valutazione delle previsioni

La valutazione del Piano presenta effetti potenzialmente positivi, dunque in mancanza di elementi del piano dai potenziali effetti negativi, non ha significato impostare una matrice di compensazione/mitigazione.

ra3.4 Valutazione di incidenza ambientale

Sui siti della Rete Natura 2000 verrà presentata una unica Relazione d'Incidenza relativa al P.C.C.A. che analizzerà le possibili incidenze su tutto il territorio oggetto della pianificazione acustica.